

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ Il Messaggero

Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB-AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

ANCONA



**A spasso sulle vie
del Rinascimento
Da Ancona e Fano
fino a Sansepolcro**
alle pagine 26 e 27



**L'Otello a Pesaro
Al Teatro Rossini
il Balletto di Roma**
Elisabetta Marsigli
a pagina 28



**L'Ancona aspetta
altre conferme
e pensa al Gubbio**
Paolo Papili
alle pagine 34 e 35

Ancona guarda a Firenze e il mercato diventa smart

In corso Mazzini erbe e box alimentari ma sul ballatoio spazio a ristoranti e locali

ANCONA Svolta vicina per il Mercato delle Erbe. Entro dicembre uscirà il bando per la concessione in uso e gestione dell'immobile. Un'operazione da 2,5 milioni studiata dalla Giunta per coinvolgere i privati, con la formula della manutenzione-gestione. Ovvero: in cambio di interventi di manutenzione straordinaria, l'aggiudicatario potrà gestire il piano rialzato. Il modello di riferimento è quello applicato al mercato fiorentino di San Lorenzo: al piano terra i banchi ortofrutticoli, sul sopralco bar, ristoranti e botteghe di qualità.

Stefano Rispoli
Alle pagine 2 e 3

Due studi per il piano
che cambia Portonovo

Massimiliano Petrilli
a pagina 5

Un filo diretto Buckingham Palace-Chiaravalle



Royal baby, l'educazione è marchigiana

Il metodo Montessori per il principino George, come insegnava Lady Diana

Maria Teresa Bianciardi a pagina 13

Quei furti di famiglia nel mondo capovolto

Giovanni Guidi Buffarini

Eravamo fermi a "Spesa facile, prese le finte mamme", letta sul Corriere di mercoledì, Cronaca di Ancona. Due donne, 22 anni e 26, sono entrate in un centro commerciale spingendo passeggini rigorosamente sprovvisti di pargolo. Si sono dirette al reparto abbigliamento dove hanno sostato a lungo esaminando maglioni e camicette e pantaloni e golfini. Trovando infine quel faceva al caso loro. Settecento (700) euro di merce. Caricata sui passeggini e portata all'esterno. Rigorosamente evitando la sosta alle casse. Ma facendo scattare l'allarme e guadagnandosi l'arresto, non avendo rimosso tutte le placche antitaccheggio. Un errore da dilettanti allo sbaraglio, eppure pare non fossero al primo colpo.

continua a pagina 58

Il pusher degli studenti non può stare in carcere

L'avvocato del figlio della preside: è depresso
«Sean schiacciato da un giro più grande di lui»

ANCONA «È finito in un giro più grande di lui che ha alla fine lo ha schiacciato. È solo una pedina che non si è nemmeno resa conto di quello che stava accadendo». L'avvocato Manzotti punta sull'inconsapevolezza di Sean Lough, il 19enne, studente del liceo Mannucci, arrestato per spaccio.

Federica Serfilippi
a pagina 7

Spy story in Libia Franco Giorgi ora è sparito

alle pagine 10 e 11

DIPLOMA IN 1 ANNO

**AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALE
ALBERGHIERO - NAUTICO ecc.**

**100%
PROMOSSI**

**L'ammissione
alla classe V è
GRATIS!!!**

**DAI VITA AI TUOI SOGNI!!! VIENI ALLA SCUOLA ITALIA
E AVRAI LA PROMOZIONE ASSICURATA!!!
E PUOI PAGARE QUANDO E COME VUOI!**

SCUOLA ITALIA tel. 0776.310729 - 0776.283804 - www.scuolaitalia.it

ANCONA 335.6357781
via 1° Maggio, 20 333.2048767

SEDI IN TUTTA ITALIA



Federico II, la storia di Stupor Mundi non tramonta mai

L'attività dell'omonima Fondazione tra le città di Jesi, Palermo e Göppingen

Tutto un mondo attorno a Federico II. Lo Stupor Mundi, nato a Jesi secondo la leggenda in un tendone nella piazza del Duomo che ora prende il suo nome, è la figura cardine attorno a cui nasce e vive la Fondazione Federico II Hohenstaufen onlus, costituita nel 1988 per volontà dell'allora presidente Gino Borgia e portata avanti poi dallo storico presidente Vittorio Borgia. Ora la Fondazione è diretta dal presidente Fabio Costantini, con il fondamentale apporto scientifico e umano di Franca Tacconi.

L'obiettivo

L'obiettivo, come si legge nello statuto, è «promuovere la figura e le gesta del grande Imperatore svevo che nella città marchigiana ha avuto i natali». La Fondazione è un ente morale culturale e tra i suoi fini statutari oltre a quello della valorizzazione e della divulgazione della figura e delle opere di Federico II, rientrano anche «la costituzione di un Centro Studi Federiciani, attualmente editore delle Tabulae (periodico della Fondazione) di cui annualmente escono due numeri e in cui si pubblicano tutte le relazioni dei professori che hanno tenuto le conferenze presso la fondazione - spiega il presidente Fabio Costantini -

La conferenza

● La fondazione Federico II Hohenstaufen di Jesi presieduta da Fabio Costantini, con il patrocinio del Comune di Jesi organizza per domani alle ore 17,30 nella nuova sede di Palazzo Bisaccioni un'interessante conferenza dal titolo "Federico II e i suoi rapporti con Milano e Cremona, le due città rivali della Lombardia". Relatori, saranno il professore ordinario di Storia medievale all'università Cattolica di Milano Giancarlo Andenna e la ricercatrice dell'università Cattolica del Sacro Cuore Elisabetta Filippini.

Contatta la redazione

ancona@corriereadriatico.it è l'indirizzo mail della redazione: raccontateci riunioni eventi e celebrazioni con foto e resoconti Saremo la vostra bacheca

ma anche ricerche e studi specifici. Inoltre, tra gli obiettivi c'era la creazione di un Premio Internazionale storico-letterario denominato Federico II Hohenstaufen (a cadenza quinquennale); il Premio Internazionale "Federichino" a carattere biennale (dal 2010) attribuito a Jesi, a Palermo e dal 2003 anche a Göppingen». La quindicesima edizione del Federichino si è appena conclusa con successo e ha visto tra i premiati anche il popolare attore Pippo Franco, gli stilisti Dolce & Gabbana e la campionessa jesina di fioretto Elisa Di Francisca.

L'eccellenza

Illustri i «figli di Federico» che nel corso degli anni sono stati insigniti del prestigioso premio per quei personaggi che hanno fatto onore alle tre regioni di appartenenza (Marche, Sicilia e Germania) nei campi della cultura, economia, spettacolo e sport: tra questi Indro Montanelli, Pasquale Squitieri, Claudia Cardinale, Valeria Moriconi, Riccardo Muti, Lino Banfi, Lucio Dalla, Neri Marcorè, Valentino Rossi, Valentina Vezzali, Giovanna Trillini, Roberto Mancini. «E' nostro impegno - continua il presidente - il miglioramento e l'incremento dei flussi culturali, turistici ed economici tra i territori di Jesi e delle Marche e quelli nazionali ed esteri ed in particolare della Germania, anche attraverso viaggi di studio e gemellaggi culturali».

Talita Frezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bacheca

Legalizzazione della cannabis A Senigallia raccolta di firme grazie a cinque associazioni

● Ultimo weekend di raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare di legalizzazione della cannabis, promossa dall'associazione Luca Coscioni, da Radicali Italiani, da Possibile e da molte associazioni.

Domani e domenica anche a Senigallia sarà possibile firmare, lungo corso 2 Giugno dalle ore 16 alle 20, ai banchetti organizzati da Possibile - comitato Max Fanelli - e da La Città Futura.

Ulteriori informazioni sulla proposta di legge si possono trovare sul sito www.legalizziamo.it



Volontariato vincenziano A Loreto convegno nazionale dei Gruppi di tutta Italia



● Si è aperto ieri per proseguire fino a domani il Convegno nazionale dei Gruppi di volontariato vincenziano, intitolato "Volontariato oggi: quale impegno?", in programma a Loreto. Per l'occasione, la città mariana ospita circa 300 volontari vincenziani, provenienti da tutta Italia, che si ritrovano con la presidente nazionale Paola Agnani all'Auditorium Giovanni Paolo II.

Incontri informativi nel mese dell'Alzheimer in supporto alle famiglie

● Si concluderanno nei prossimi giorni gli incontri del Mese dell'Alzheimer per incoraggiare la popolazione a riconoscere i segnali della demenza e ricordare a tutti che ogni malato può vivere

dignitosamente. L'iniziativa è organizzata dall'Unione Montana dell'Esino - Frasassi, dall'Azienda Servizi alla Persona, dall'Associazione AttivaMente Alzheimer, da Alzheimer Italia Marche, dal Comitato Associazioni Marchigiane Alzheimer insieme all'Afma Onlus e all'Ordine degli Psicologi delle Marche.



L'intervista Lo jesino Nicolò Montesi, giovanissimo talento dei social
Ospite della SocialRoom, nuovo spazio del Grande Fratello su Canale 5

«Sono un influencer»

Venti anni, jesino, oltre 90.000 seguaci su Instagram, 1810 followers su Twitter, 800 seguaci su Facebook e 560 visite su Snapchat. Stiamo proprio dando i numeri, ma sono quelli che contano nella realtà virtuale e sono proprio i seguaci a trasformare uno studente diplomato all'Alberghiero di Cingoli in un personaggio, @nico_monte. Parliamo di Nicolò Montesi, di professione influencer. Il giovanissimo talento dei social è stato ospite della trasmissione di Canale 5 Grande Fratello, andando in diretta in prima serata, in chiaro, dalla SocialRoom, nuovo spazio del GF dedicato a quei personaggi che hanno conquistato i social a suon di numeri e fan.

Se dovesse spiegarci cos'è un web influencer...?

«Facile, è un utente con migliaia di seguaci sui social network e ogni volta che condivide una foto, un post o un video, ottiene una raffica di like e di visualizzazioni grazie alla fiducia dei suoi fan. Su questi consensi si basa il lavoro di promozione dei prodotti, aspetto da cui deriva il guadagno».

Una specie di fashion blogger di Facebook?

«Diciamo che a differenza dei fashion blogger, non ho un mio blog, sito e non sono un professionista, pubblicizzo prodotti solo sui social».

Come c'è finito al Grande Fratello?

«Sono stato selezionato dagli autori della trasmissione e mi sono trovato a condividere la SocialRoom con altri ragazzi provenienti dal resto d'Italia che come me hanno un grande seguito in rete».

Che esperienza è stata?

«Incredibile, non avrei mai pensato di approdare in prima serata su Canale 5. Poi oltre all'aspetto televisivo, mi hanno intervistato e fatto fare degli interventi in diretta su Radio 101, un'esperienza emozionante, molto forte».

Quando ha iniziato a vedere nei social una potenziale fonte di reddito?

«I social mi piacciono, come mi piace avere l'attenzione su di me. Avevo visto altre persone che lo facevano e mi sono detto: proviamo! Dai 10k di seguaci sono iniziate le prime richieste di collaborazione da parte delle aziende che mi spedivano i loro prodotti, io facevo le foto e le postavo con gli hashtag e dei messaggi pubblicitari accattivanti. Assieme ai prodotti da promuovere, le aziende mi man-

davano buoni sconti che io giravo ai contatti, anche adesso funziona così».

È solo passione, oppure per lei è un lavoro vero e proprio?

«Per il momento per me è lavoro. La prendo molto seriamente. E ci si guadagna, certo. Non avendo dei contratti, non è sempre uguale, mesi che si sta bene e altri che tocca reinventarsi, ma è un inizio. Ottimo il contatto con la Tre, azienda di telefonia che mi ha scelto insieme ad altri 20 ragazzi come ambassador3».

E le foto? Sono autoscatti o le fa in uno studio professionale?

«Assolutamente no, uso gli autoscatti, il cellulare oppure mi aiuta una mia amica».

Da quanto fa questo lavoro?

«Da circa due anni, da quando mi sono diplomato. Mi sono iscritto a Facebook nel 2010, poi a tutti gli altri social e quando ne nascono di nuovi, mi iscrivo subito perché voglio essere trovato».

Quanto conta l'aspetto estetico?

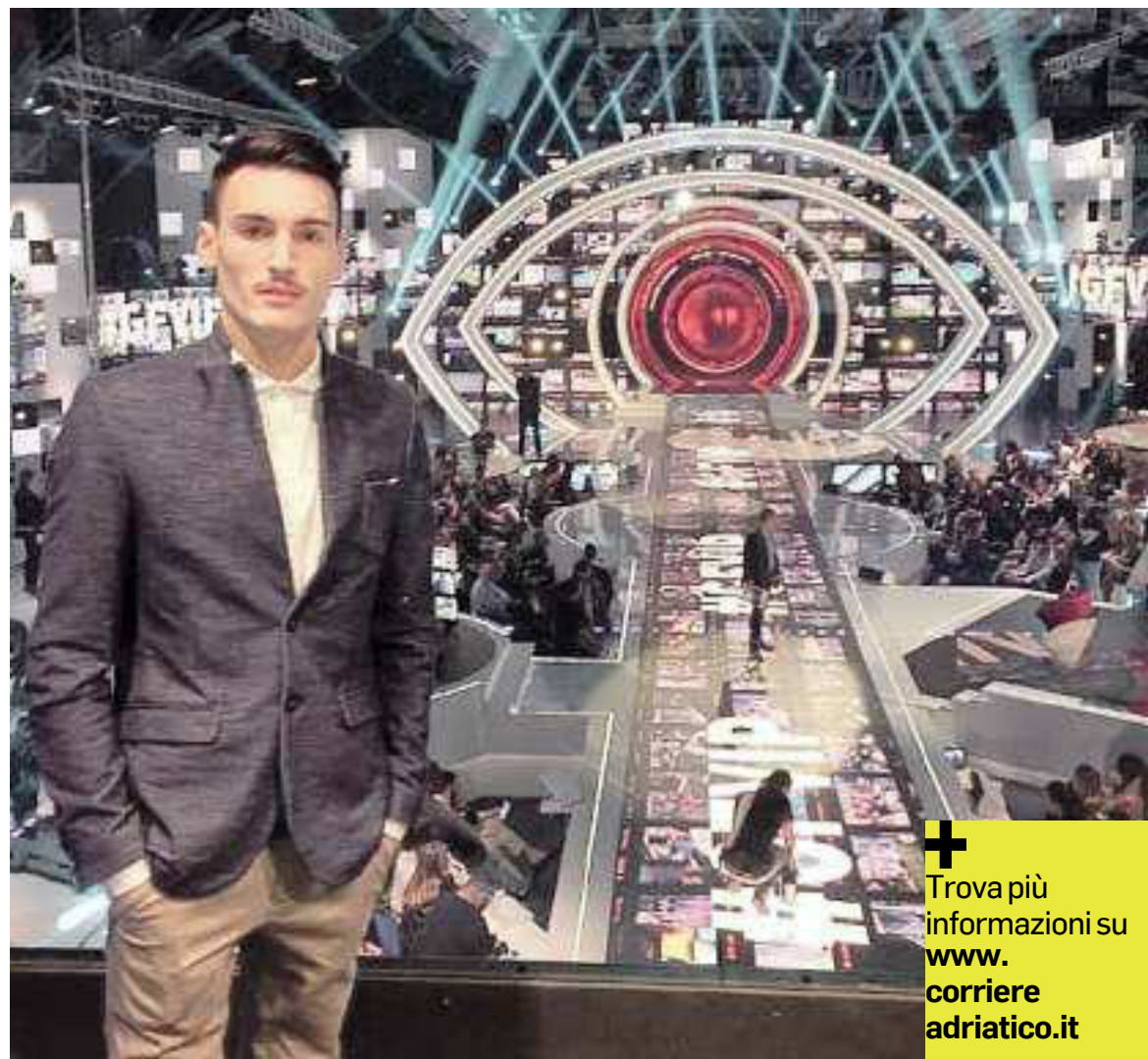
«Ha un ruolo importante, perché una persona bella attira più like. Poi non basta, bisogna saper impostare bene le foto, il messaggio pubblicitario, trovare la location giusta e avere una buona dose di creatività».

E il futuro?

«Mi piacerebbe lavorare nel mondo della tv, dello spettacolo o del cinema».

Talita Frezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo jesino Nicolò Montesi nello studio del Grande Fratello

Il segreto



«Essenziali belle foto e messaggi accattivanti»

● Il segreto del successo di un web influencer? Ce lo spiega Nicolò Montesi, che in appena due anni è diventato la star dei social, personaggio corteggiato dalle aziende e seguito da molti coetanei e non. «Credo che sia essenziale prefissarsi una linea quando si sceglie cosa promuovere - suggerisce - poi procedere a step con la giusta campagna promozionale, e in questo sono essenziali belle foto, messaggi diretti e accattivanti e perché no, una bella faccia. Non nascondo che l'aspetto estetico influenza molto i seguaci vecchi per continuare ad aggiudicarsi like e nuovi per incrementare il proprio seguito. Poi è fondamentale reinventarsi sempre, con creatività e freschezza. Perché quello dei social e del web è un mondo dinamico, mutevole ed è un attimo a passare nel dimenticatoio».

Appuntamenti

Piccadilly Social Club C'è Andrea Mirò

● Torna questa sera al Piccadilly Social Club la stagione live organizzata da Giordano Canonico e Renzo Canafoglia. E si ricomincia alla grande con Andrea Mirò, autrice, produttrice, cantante, direttore d'orchestra e polistrumentista, che nel locale chiaravallese laboratorio della musica contemporanea presenterà molte delle 12 canzoni inedite del nuovo album intitolato "Nessuna Paura Di Vivere". Mirò è un'artista eclettica, una "cantattrice". «Il teatro mi dà soddisfazioni, mi diverte, ho ricevuto apprezzamenti e proposte: sono impegnata in uno spettacolo su Georges Brassens e Giorgio Gaber e in un altro sulla produzione letteraria e musicale di Francesco Guccini».



Tosca D'Acquino fa tappa a Civitanova

● Tosca D'Acquino fa tappa nelle Marche e precisamente a Civitanova per andare a trovare il suo amico, l'imprenditore Donato Giannini. L'attrice, protagonista di tanti film tra i quali "Il ciclone" con Leonardo Pieraccioni, è in tournée con "Quel pomeriggio di un giorno da star" insieme a Corrado Tedeschi. La pièce ha visto l'allestimento e la data zero a Camerino il 20 febbraio di quest'anno. «Tosca appena può, se è di passaggio - ci dice lo stilista civitanovese - si ferma nelle Marche dove ha tanti amici. Ed è sempre un momento piacevole poter scambiare con lei quattro chiacchiere in momenti di relax tra i tanti impegni che la vedono correre tra set, tv e teatro. Tra i progetti in cantiere un nuovo lavoro teatrale che partirà a gennaio».



Trova più informazioni su
www.corriereadriatico.it

«Se arriva il via libera
il trasferimento
entro il 26 dicembre»

Giancarlo Catani
Consigliere delegato al Turismo



● Corriere Adriatico

● email: jesi@corriereadriatico.it

● fax: 071 42980

● Venerdì 21 ottobre 2016

● www.corriereadriatico.it

● telefono: 071 4581

«Brutta la statua di Federico II» Il trasloco non mette d'accordo

No del centro Calamandrei allo spostamento nella piazza dedicata all'imperatore

IL DIBATTITO

JESI Federico II, o meglio la statua che lo ritrae dal 1995 fuori Porta Bersaglieri, verrà spostato nella corte di Palazzo Ghislieri - che sarà la prossima sede del Museo sull'imperatore - entro il 26 dicembre venturo, anniversario della nascita dello Stupor Mundi. Verrà spostato proprio lì davanti, nella piazza che ne porta il nome. O almeno questa è la speranza di Giancarlo Catani, consigliere delegato al Turismo e fra i più attivi nel seguire la questione.

Il progetto

«È già stato presentato alla Soprintendenza il nuovo progetto - dice - che segue le prescrizioni che dalla stessa erano state indicate. Se arriva il via libera, a costi contenuti e senza oneri aggiuntivi per il Comune, spero che la statua possa arrivare in piazza Federico II entro il 26 dicembre di quest'anno». Ipotesi contro cui prende posizione, con forza, il centro studi Piero Calamandrei, il presidente del quale, Gian Franco Berti, scrive al soprintendente, l'architetto Carlo Birrozzi, per chiedergli di dire no allo spostamento. «Tropo brutta la statua - si afferma al



La statua dedicata a Federico II: il suo trasferimento è al centro di un'aspra polemica

centro Calamandrei - chi l'ha voluta la porti a casa propria o alla stazione». Una bocciatura di quello che Berti definisce «provincialismo benpensante di ritorno, che sta muovendo mari e monti per il trasferimento del

Alti i toni della polemica
«Chi l'ha voluta
la porti a casa propria
o alla stazione»

brutto manufatto, ritenendolo un fatto privato in luogo privato, anche se andrà a deturpare il piccolo cortile, la bella facciata di Palazzo Ghislieri, la incontaminata pulizia estetica del fianco di San Floriano, appesantendo la piazza di una sovrastruttura brutta, fuori tempo, fuori luogo». Il centro Calamandrei dice di «combattere da 25 anni in solitudine una battaglia prima contro l'idea di celebrare Federico II, a fine Novecento, con un

monumento ottocentesco; quindi contro la sistemazione di quella brutta statua microcefala nella piazza». Il monumento, secondo Berti, «dovrebbe essere rimosso da dove si trova ora, danneggiando uno degli angoli più significativi di Jesi, il Montirozzo; si dovrebbe imporre agli eredi del proprietario di portarsela a casa propria; al massimo, potrebbe essere collocata al fondo di Viale Trieste che, dopo demolizione e spostamento della stazione, muore sui binari».

La richiesta

Di qui la richiesta al direttore della Soprintendenza: «Non si faccia violentare una piazza dalla non cultura da strapaese per l'appagamento di un presunto desiderio di turisti tedeschi, ai quali non si fa evidentemente credito di buon gusto e senso estetico». A riguardo, Catani dice: «Il centro Calamandrei e il suo presidente possono affermare ciò che vogliono, mi auguro non interferiscano con l'iter in corso. Nei mesi scorsi la Soprintendenza ha espresso un parere positivo sullo spostamento legandolo a indicazioni da seguire: abbassare l'altezza del monumento, adeguandola alla volta d'ingresso a Palazzo Ghislieri. Rivisto dai tecnici di Comune e Fondazione Carisj proprietaria dell'immobile, ndr), il progetto è stato presentato all'ente di competenza. Ci sono i fondi per l'intervento sul basamento del monumento, i costi dello spostamento sono contenuti e ci sono associazioni che potrebbero coprirli, senza spesa per il Comune. Se c'è il sì, conto si possa procedere presto».

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro nel museo

Troppi 4 metri va abbassata

● La statua e la base misurano 4,30 metri, da ridurre all'altezza degli archi di ingresso a Palazzo Ghislieri, dove si confida che nasca il Museo Federico II.

Mercato delle erbe, bando per nove chioschi

Assegnazione degli spazi
C'è tempo fino a dicembre
per presentare le domande

IL CONTENITORE

JESI Pubblicato il bando per assegnare gli ultimi nove chioschi rimasti liberi nello storico Mercato delle Erbe di via Nazario Sauro. È un nuovo tentativo di rilancio dello storico contenitore ottocentesco, in cui i posteggi complessivi sono ventotto, tre dei quali di recente affidamento: una macelleria, una rivendita

di pane e una gastronomia apriranno i battenti dopo che al precedente bando, per cinque posti, erano state sette le domande pervenute. Ma due dei cinque assegnatari iniziali hanno poi rinunciato al chiosco. C'è tempo fino ai primi giorni di dicembre per la presentazione delle domande, dei nove posteggi sono sette quelli alimentari e due quelli del settore ittico riservato alla pescheria (per info, Servizio Attività Produttive e Sviluppo Economico SUAP - ufficio Attività Produttive, tel. 0731538207). Possono presentare domanda anche operatori



Il mercato delle erbe
Nove chioschi disponibili

già titolari di un chiosco nello stesso mercato che intendano migliorare la propria posizione, rinunciando a quella di cui sono assegnatari. La durata delle concessioni è fissata in 12 anni. Ai fini della formazione della graduatoria, riconosciuto punteggio aggiuntivo a chi «si impegna a tenere aperta l'attività commerciale nel chiosco assegnato anche in orario pomeridiano». Spiega il consigliere delegato al mercato Marco Giampaoletti: «Valuteremo quale sarà la risposta a questo ulteriore bando. In prospettiva, nel caso di posteggi ancora liberi, c'è an-

che l'idea di portare al piano superiore su via Sauro del Mercato delle Erbe gli imprenditori e espositori agricoli che ora occupano quello inferiore su via Mercantini. Quest'ultimo spazio può infatti essere pensato anche per ospitare altre iniziative ed eventi». Negli ultimi anni al piano terra del mercato delle erbe si è svolto nella notte di San Silvestro il cenone solidale. Ma le sale di via Mercantini hanno ospitato anche mostre e esposizioni nonché concerti, serate musicali, feste che hanno puntato sull'inedito connubio fra party e vocazione agroalimentare del luogo, riscuotendo anche un ottimo successo.

f.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il progetto Chromaesis c'è il murales firmato Zenobi

Inaugurazione il 18 novembre. Obiettivo: ricostruire l'identità del quartiere

L'ARTE DI STRADA

JESI Sarà sulla facciata dirimpetto all'incrocio fra via San Giuseppe e via Granita del primo immobile che, sulla destra della prima, si incontra provendo dal Campo Boario, che sarà realizzato il murales previsto dal progetto Chromaesis. Sarà opera dell'artista jesino Federico Zenobi, autore di interventi in città e in una buona parte d'Europa, e lo si intende inaugurare il prossimo 18 novembre. Soggetto top secret. «Ma nell'incontro che si è tenuto di recente, alla presenza dell'autore e dei condomini, questi ultimi hanno anche espresso le proprie preferenze sugli ipotetici temi al centro dell'opera - dice l'assessore alla Cultura Luca Butini - si è creato un bel clima fra tutti i coinvolti e penso che la scelta dell'immobile dove realizzare il murales sia stata azzeccata: al centro del quartiere, fra San Savino e San Giuseppe, e ben visibile per chi arriva».

Per riscoprire il quartiere

Il progetto Chromaesis, lanciato la scorsa primavera dal Polo Culturale del Comune in collaborazione con diverse realtà e associazioni, si è posto come obiettivo attraverso diverse tap-

Sarà sulla facciata dell'immobile davanti all'incrocio fra via San Giuseppe e via Granita

pe (visite guidate, indagini fotografiche e incontri con artisti e artigiani) quello di riscoprire conoscenza e storia del quartiere San Giuseppe. E di provare anche a ricostruirne una identità, passando per l'arte e il bello. E così, sulla scia di quello che da qualche anno ha riqualificato l'esterno della sede della scuola di lingue Victoria Company a San Savino, sarà un secondo murales a rilanciare una fetta di rione, sulla facciata laterale dell'immobile ad angolo fra via San Giuseppe 2 e via Granita 42. Un edificio nato, come quelli di gran parte della zona, nell'ambito dei progetti di edili-

zia popolare del Novecento.

Il ruolo dell'Erap

«Un ruolo importante - dice Butini - l'ha avuto l'Erap, condominio della struttura. Ci ha aiutati nel prendere contatto con amministratori e residenti e ha partecipato al percorso. Simbolico scegliere quello spazio, all'inizio stesso di via San Giuseppe. Abbiamo riscontrato en-

L'artista è autore di interventi in città e in una buona parte d'Europa

tusiasmo e anche impazienza di vedere realizzata l'opera. L'inaugurazione è a ora prevista per il 18 novembre». L'artista Federico Zenobi, jesino classe 1986, vanta collaborazioni e lavori eseguiti in Romania, Croazia, Francia, Olanda come pure in Asia e negli Usa. A Jesi ha lavorato sul muro di via XX luglio insieme all'argentino Bosoletti e personalizzato una parete esterna del Liceo Scientifico, come pure ha dipinto le pareti esterne del palasport di Fabriano e una zona dell'ospedale di Torrette.

Fabrizio Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo all'incrocio fra via San Giuseppe e via Granita ospiterà il murales di Zenobi

Luna park Altri 15 giorni di giochi e divertimento

Impianto di via Fontedamo
Proroga fino al 6 novembre

LA GIOSTRA

JESI Prorogata straordinariamente fino al 6 novembre la presenza in città del tradizionale Luna Park di Piazza dei Divertimenti, in via Fontedamo e non lontano dall'orologio Banca Marche. Quello con le giostre è, per i bambini di Jesi, appuntamento fisso del mese di settembre, insieme al ritorno a scuola ed alle Fiere di San Settimio. Ma quest'anno durerà di più, dato che la Giunta ha accolto la richiesta di proroga arrivata dagli esercenti.

«In occasione dello svolgimento delle tradizionali Fiere di San Settimio - si legge negli atti - ha avuto regolare svolgimento l'attività di Luna Park presso Piazza dei Divertimenti nel periodo ricompreso tra il 10 settembre e il 9 ottobre. I giostrai, in occasione di un incontro di approfondimento tenutosi presso gli Uffici, hanno motivato la richiesta di proroga in considerazione delle avverse condizioni meteorologiche verificatesi fra settembre e ottobre». Dunque se piogge e freddo anticipato hanno parzialmente rovinato i piani alla festa di luci e colori del Luna Park, la Giunta concede tempo per cercare almeno parzialmente di recuperare e prolunga la discesa dalla giostra fino al 6 novembre, anche perché È l'area, altrimenti destinata ad ospitare di volta in volta i circhi che fanno tappa in città, non prevede sino ad allora altre richieste di utilizzo.

f.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

I risparmiatori truffati dalle banche commossi in udienza da Papa Francesco

JESI Il conforto della fede e le parole del Santo Padre per i risparmiatori truffati di Banca Marche e degli altri istituti bancari finiti nel grosso crack finanziario dei mesi scorsi. Per loro, mercoledì, l'esperienza spiritualmente ricca dell'udienza dal Papa. Erano in 500, provenienti da tutta Italia, con una delegazione partita anche da Jesi e composta da 50 persone. Uniti dal senso di disperazione, delu-

sione e sconforto per aver visto i sacrifici di anni di lavoro, i risparmi di una vita svaniti nel nulla, l'altro ieri i "beffati" delle Banche si sono recati a Roma. Dopo l'udienza di Papa Francesco, una delegazione dei risparmiatori truffati è stata ricevuta in Vaticano. Un momento particolarmente toccante ed emozionante, durante il quale i rappresentanti dei risparmiatori hanno potuto incontrare il Santo Padre.

Linea Tavoli & Sedie

PRODUZIONE E VENDITA DIRETTA IN FABBRICA

60037 Monte San Vito Zona Industriale (AN) Via Brodolini 2

Monte San Vito

Zona Industriale (AN) Via Brodolini 2

SCONTI FINO AL 70%

Tel. 071 9980264

www.lineatavoliesediesrl.it

info@lineatavoli.it

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

Venerdì 21 ottobre 2016

Redazione: via Astagno 3, Ancona - Tel. 071 2078711 - Fax 071 2078717
■ Pubblicità: Speed - via Marsala 17, Ancona - Tel. 071 206611 - Fax 071 206125



Continuano i controlli nelle scuole anconetane

Il figlio della preside del Mannucci ai domiciliari. Il questore: «Indagini tra i giovani»

«Troppo fragile per il carcere» Il baby spacciatore torna a casa

CURZI e PASCUCI ■ Alle pagine 4 e 5

La fabrianese Silvia Sangiorgi, 41 anni, guida la sonda sul pianeta rosso:
«Da bambina mi affascinava guardare le stelle: volevo fare l'astronauta»

DI MARCO
■ A pagina 3



LA DONNA CADUTA SU MARTE

Blitz dei carabinieri: controlli sugli operai

I militari si sono presentati alla Fincantieri per verificare la sicurezza

■ A pagina 8

DOMANI con
il Resto del Carlino



Il rebus cultura

«Ecce Homo» La grande scultura italiana alla Mole

MONTESI ■ A pagina 11

il
pungiglione

L'arte contemporanea si impadronisce della città. Su corso Garibaldi è già visibile un'anteprima della grande mostra che aprirà i battenti alla Mole: ci riferiamo alle 'installazioni' con mattoni all'interno posizionate lungo tutta la via. Le ha volute il sindaco che si è scoperta artista.



Confartigianato
ANCONA - PESARO - URBINO

FOOD&DRINK

FALCONARA 21-22 ottobre 2016

APERITIVI E CENE INTERNAZIONALI

ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO CON UN CONTEST FOTOGRAFICO
CONCORSO GRATUITO APERTO AI FOTOAMATORI
Per info e adesioni: 333 3077484 / iride-arte@hotmail.it



Jesi

MONTE SAN VITO, LA CNA: «NO ALL'IMPIANTO SNAM»

«No all'impianto Snam a Monte San Vito». Così la Cna provinciale sull'ampliamento del metanodotto già esistente in zona Metrano: «in difesa del territorio e delle pregiatissime coltivazioni». «Con tanto di esproprio di terre, in nome della pubblica utilità – evidenziano – si sta compiendo l'ennesimo tentativo di deturpare un paesaggio, noto fin dai tempi degli antichi romani per la sua innata vocazione alla produzione di pregiati olii d'oliva, con la costruzione di un impianto trappola per la pulizia dei gasdotti all'interno di un'area dall'alto valore ambientale».

Cavallo muore investito da un'auto

Castellbellino, l'animale è arrivato in strada mentre passava la macchina: ferito 21enne

– CASTELBELLINO –

ALLA GUIDA della propria auto si trova davanti un cavallo e non riesce a evitarlo: morto sul colpo il quadrupede, ferito per fortuna non gravemente ma sotto choc il giovane conducente della Seat Ibiza bianca.

Viaggiava da solo, erano da pochi istanti passate le 5,30 quando il ventunenne di Santa Maria Nuova si è trovato a transitare in via Madonna del Piano, subito dopo il ponte sul fiume in prossimità della Cava Mancini a Castellbellino Stazione. Sul posto pochi minuti dopo il terribile impatto i vigili del fuoco del distaccamento jesino, una volante della Polizia

stradale di Fabriano, il veterinario il quale però non ha potuto far altro che constatare la morte del quadrupede immobile in mezzo alla sede stradale, oltre al personale del 118 che ha trasportato il giovane al pronto soccorso dell'ospedale Carlo Urbani.

E' stato sottoposto agli accertamenti del caso ma, a parte il grande spavento e qualche lesione, il ragazzo di Santa Maria Nuova dovrebbe cavarsela con pochi giorni di prognosi. Particolarmente danneggiata l'automobile, rimossa poco dopo dal soccorso stradale. E' stato necessario chiudere la strada per oltre un'ora, così da consentire i soccorsi, la rimozione della carcassa del bel quadrupede e

dell'automobile. La carcassa del cavallo adulto, molto probabilmente morto sul colpo, è stata invece sollevata con una pala meccanica e trasportata al vicino mattatoio per essere smaltita secondo le procedure di legge.

UN FATTO davvero insolito che non ha precedenti nella nostra zona, almeno a memoria d'uomo. In questa zona è abbastanza frequente avvistare animali liberi in prossimità dell'area verde del parco fluviale. Fatto questo per cui l'area verde a ridosso del fiume Esino è anche parecchio frequentata da famiglie e bambini, specie nel finesettimana e nelle belle giornate di sole. In prossimità del parco fluviale ci sono dei cavalli che girano liberamente ma in una zona recintata di proprietà di un imprenditore agricolo. Stavolta il povero cavallo, del cui proprietario ieri erano ancora in corso le ricerche, probabilmente è riuscito a superare la recinzione si è allontanato troppo dai campi fino a raggiungere la sede stradale dove ha trovato purtroppo la morte, alle prime luci dell'alba. Un impatto terribile con la carrozzeria dell'auto, scontro che avrebbe potuto causare conseguenze ben più gravi anche al giovane conducente dell'automobile.

Sara Ferreri



TANTI CONFRONTI

Una delle assemblee convocate sul referendum

MORRO D'ALBA: FUSIONE CON SENIGALLIA

Il referendum divide i produttori della Lacrima

– MORRO D'ALBA –

TRA CHI è convinto per la conquista dello sbocco al mare e chi per mantenere la propria identità di paese di collina, sono ore a dir poco calde nella patria della Lacrima.

Saranno 1.450 gli elettori chiamati alle urne domenica per dire sì o no alla fusione per incorporazione di Morro d'Alba nel Comune di Senigallia che così si estenderebbe di circa 20 chilometri quadrati oltre a conquistare una decina di cantine produttrici del pregiato nettare rosso. Se tra i no più decisi c'è quello della cantina Vicari il cui titolare Nazzareno Vicari in ogni sede paventa la perdita delle tradizioni e dell'identità con la cancellazione del Comune, Lucchetti convinto della bontà della fusione.

La battaglia in paese è più che accesa e in queste ore gli appelli a recarsi alle urne si susseguono da entrambe le parti (non è previsto un quorum). «Il disciplinare del Lacrima di Morro d'Alba – sottolinea Paolo Lucchetti – non subirà nessun cambiamento in caso di fusione con Senigallia, come confermato da autorevoli tecnici». «Abbraccio fortemente – scrive ancora su Facebook – quelle persone che, screditandomi e tirandomi fango addosso davanti a molti amici e clienti, mi hanno accusato di svendere il territorio e prendere posizioni politiche a me molto distanti. Mi

hanno reso più determinato e sicuro nella mia scelta».

UNA RISPOSTA a distanza a quanto Nazzareno Vicari ha affermato anche in assemblea pubblica: «Vallo a dire a Barolo Comune di 700 abitanti di fondersi con qualcun altro. O al Morrellino di Scansano e al Sagrantino di Montefalco di cambiare l'etichetta. Abbiamo un'identità gloriosa a Morro d'Alba, fatta di tradizioni secolari. Non possiamo accettare di ridurci a una frazione. Poi c'è un problema di etichetta: dovrei scrivere Comune di Senigallia invece di Morro d'Alba? Il disciplinare lo vieta».

IL SINDACO Alberto Cinti punta a conquistare 2 milioni di euro l'anno con la fusione, «da dividere al 50% con Senigallia, come d'accordo con il sindaco Maurizio Mangialardi». La stessa giunta minaccia di non poter chiudere il bilancio senza quei fondi preziosi e di dover tagliare servizi. Si parla di gravi difficoltà di bilancio, rischio chiusura degli uffici comunali e della casa di riposo. Viceversa con la trasformazione del Comune in Municipio di Senigallia si avrebbero «due corse in più degli autobus», la «garanzia del mantenimento della caserma carabinieri, oggi in una struttura non ottimale» e una migliore manutenzione stradale. Il no ha raccolto oltre 400 firme.

Sara Ferreri

LA VISITA UN PULLMAN DI AZIONISTI DI BANCA MARCHE A ROMA

Risparmiatori beffati, la vicinanza del Papa

– JESI –

ERANO in 50 da Jesi i risparmiatori «cancellati» dal governo Renzi in udienza da papa Francesco ieri mattina. Il 10 per cento del totale dei partecipanti è arrivato nella capitale da Jesi. Un'iniziativa voluta dalle associazioni degli azionisti delle quattro banche cancellate per decreto quasi un anno fa.

Un pullman è partito da Jesi, organizzato dall'associazione azionisti privata Banca Marche, presieduta da Bruno Stronati. Il crac Banca Marche che ha cancellato i risparmi di oltre 43mila azionisti.

«Dopo l'udienza di Papa Francesco che ci ha trasmesso tutta la propria vicinanza – spiega Stronati – una nostra delegazione è stata ricevuta in Vaticano e ha consegnato al pontefice un cofanetto portalettere in legno intarsiato con cornice in argento contenente un messaggio tratto da un versetto del profeta Isaia. Un'altra delegazione è stata ricevuta dalla presidente della Camera Laura Boldrini (jesina come loro, ndr) alla quale abbiamo rappresentato il disagio e la richiesta di intervento a nostro favore».

Ma intanto in casa Nuova Banca Marche, il sindacato va all'attacco sulla gestione del credito deteriorato (è stato appena creato un servizio ad hoc formato per lo più dai dipendenti delle 16 filiali che chiuderanno). «La novità – rimarcano dalla Fabi – è ben accettata, ma nessuno pensi di addossare le responsabilità



LA DELEGAZIONE IN 50 sono partiti da Jesi

passate dell'immobilismo nella attività di recupero ai colleghi di rete e direzione, perché tutto deve essere ricondotto alle strategie adottate dai responsabili delle direzioni crediti e controllo rischi. Abbiamo il timore che, in assenza di un segnale di discontinuità nei ruoli apicali delle Direzioni Crediti e Controllo Rischi, ogni cambiamento rimarrà pura teoria». Per la Fabi «chi ha fallito dev'essere ricercato tra i fautori delle 5 ristrutturazioni del comparto creditizio».

— MONTE SAN VITO —

ALTRE quattro auto danneggiate nella notte a Monte San Vito: caccia al vandalo seriale. Le ultime gomme bucate nella zona del centro e poco sotto in via Romagna: il vandalo ha probabilmente utilizzato un punteruolo o qualcosa di acuminato per forare i pneumatici. «È forse il momento che le volanti circolino un po'

Altre gomme bucate: scatta la caccia al vandalo

di più la notte — protesta una signora in rete —. Stanco della chiazza, il maledetto si è dato alle gomme, vogliamo fare qualcosa? Solo il mio gommista ne ha già riparate 7. Tutte da Monte San Vito e l'ultima la mia!». Quasi certamente si tratta della stessa mano

che venerdì notte scorsa, ha tagliato le gomme all'auto del coordinatore del gruppo protezione civile Giovanni Bolli e di suo cognato. Nei giorni precedenti inoltre è stata rigata l'auto di un'insegnante a ridosso della scuola elementare in via Martiri della Resi-

stenza, poco distante dal luogo in cui sono stati danneggiati i pneumatici dell'auto di Bolli e di suo cognato. Il sindaco Sabrina Sartini con cui la cui amministrazione Bolli collabora costantemente aveva parlato di atto mirato al coordinatore della Protezione

ne civile visto che aveva ricevuto, un mese prima, di una lettera di minacce. Ma visti gli ultimi atti vandalici sembra più esserci la mano di uno squilibrato dietro ai danneggiamenti alle auto che stanno diventando l'incubo dei monsanvitesesi. La rabbia corre su Facebook dove la raccomandazione è di denunciare e segnalare ogni movimento sospetto.

sa. fe.

Benzinai nel mirino: la banda messa in fuga

Intercettati mentre rubavano in una seconda stazione di servizio. Recuperata l'auto

— VALLESINA —

TENTANO il doppio colpo alle stazioni di servizio, ma dopo aver razzato quattro mila euro in sigarette, sono costretti a dileguarsi abbandonando l'auto risultata rubata. Nel mirino della banda specializzata prima, attorno alla mezzanotte, il bar tabacchi al chilometro 24 dell'Arcevese nel Comune di Serra de' Conti poi una seconda stazione di servizio a Poggio San Marcello.

Incappucciati e con arnesi da scasso, i banditi sono riusciti ad infiltrarsi nel bar tabacchi di Serra de' Conti e arraffare quanto più possibile in sigarette: il bottino ruota attorno ai quattromila euro. In azione poco dopo probabilmente la stessa banda. Stavolta nel mirino è finita (ancora una volta) l'area di servizio Petrolgas, in via Monte Adamo, a Poggio San Marcello. Ma il blitz qui non è filato liscio. Qualcuno notando i movimenti sospetti ha allertato i carabinieri e una pattuglia nel sopraggiungere poco dopo, li ha messi in fuga.

La banda è stata così costretta ad una fuga precipitosa lasciando sul posto l'autovettura risultata rubata a Forlì vettura che, ieri stesso, è stata restituita al legittimo proprietario. Prima però i carabi-



LE INDAGINI I carabinieri cercano tracce nella vettura

nieri, alla guida del tenente Maurizio Dino Guida, hanno sottoposto l'abitacolo (dove non è stata rinvenuta però refurtiva) alle analisi tecniche per verificare e prelevare tracce e impronte che potrebbero incastrare i malviventi. Esattamente un anno fa, era toccato al distributore di carburante «Petrolgas» sulla Provinciale Montecarottese: in quel caso un bottino ingente da diecimila euro

tra 'Gratta e vinci' e pure sigarette, il tutto trafugato dagli scaffali. A dicembre scorso assaltato il tabacchi interno al discount del centro commerciale «L'Oceano» a Castelplanio stazione: bottino di diecimila euro tra sigarette e 'Gratta e Vinci'. Ed era già il secondo furto subito dalla stazione di servizio, dove i malviventi sono tornati a venti giorni dal primo colpo.

sa. fe.

A MOIE

Poesie: Di Pasquale e Cangemi in scena

— MAIOLATI SPONTINI —
READING poetico con *Colomba di Pasquale e Andrea Cangemi domani (ore 17,30, ingresso libero) nell'auditorium della biblioteca «La Fornace» di Moie.* Colomba di Pasquale è una poetessa recanatese presente in diverse antologie letterarie, e Andrea Cangemi, artista e poeta marchigiano ora trasferito all'estero. La Di Pasquale ha vinto premi nazionali e internazionali; Cangemi è stato prima incisore per poi passare alla parola poetica. Ha operato e vissuto per anni a Jesi, successivamente si è trasferito nei Caraibi e oggi vive a Panama.

Alcuni degli scritti saranno letti e interpretati dall'attore Paolo Magagnini, in una performance di alto livello. Paolo Magagnini, ha partecipato a diversi lavori, sia in teatro che in televisione e al cinema. Ha avuto ruoli ne «La leggenda di Bob Wind», «Il giovane favoloso», «Mio papà», «Il Ritorno del Cigno». Ha recitato anche nella fiction tv «Il tempo che tiene».

LA POLEMICA

Il Calamandrei: «Non spostate la statua di Federico II»

— JESI —

ORA che ci siamo e dopo venti anni di diatribe per la tenacia di una parte della maggioranza si è arrivati al via libera per lo spostamento del monumento a Federico II nella sua piazza, il centro studi Calamandrei chiede lo stop. E lo fa scrivendo al Soprintendente Carlo Birrozzi. «Sono 25 anni — esordisce il presidente Gian Franco Berti — che combattiamo in solitudine una battaglia prima contro l'idea stessa di celebrare Federico II, a fine '900, con un monumento ottocentesco. Quindi contro la erezione e collocamento della brutta statua microcefala nella piazza omonima. Ottenemmo a suo tempo l'attenzione di codesta Soprintendenza che, almeno, volle tenerla fuori della porta di ingresso al centro antico. Adesso, un provincialismo benpensante di ritorno sta muovendo mari e monti per il trasferimento nel cortile di palazzo Ghislieri, ritenendolo un fatto privato in luogo privato, anche se andrà a deturpare il piccolo cortile, la bella facciata del Palazzo, la finora incontaminata pulizia estetica del fianco della Chiesa di San Floriano, appesantendo la piazza intera. Secondo noi, e qualche celebrato studioso che nel tempo abbiamo coinvolto — aggiunge Berti —, la statua dovrebbe essere rimossa addirittura da dove si trova, danneggiando uno degli angoli più significativi di Jesi, il Montirozzo. Al massimo, potrebbe essere collocata al fondo di Viale Trieste che oggi, dopo la demolizione e spostamento della stazione ferroviaria, muore sui binari, come fosse un'incompiuta. Il «saluto» del suo figlio più eccellente ai visitatori frettolosi che arrivano in città, potrebbe anche starci, specie se attorniato da quattro belle piante e altrettante panchine che lo confondano».

MONTE SAN VITO LA PROSSIMA SETTIMANA RESTERÀ CHIUSA. ALLO STUDIO SOLUZIONI PER I 64 BIMBI

Scuola inagibile, assemblea infuocata con il sindaco

— MONTE SAN VITO —

NON solo i genitori della scuola per l'infanzia Fratelli Grimm, chiusa mercoledì perché non rispetta i criteri antisismici, ma anche i genitori dei bimbi iscritti alla scuola materna che dovrebbe ospitare i 64 bimbi rimasti senza aule, in rivolta. Assemblea fiume e a dir poco infuocata, ieri, alla sala della comunità di Borghetto alla presenza del sindaco Sabrina Sartini sul nodo della chiusura della materna. Sono volate anche parole pesanti e grida, da una platea per lo più di mamme. Erano quasi in ducento alla chiesa sconsacrata di Borghetto per l'assemblea convocata dall'istituto scolastico. I genitori hanno lamentato la mancanza di spazi nel-



la scuola Collodi (a cui sono iscritti 102 bambini) e chiesto il via libera da parte dell'Asur allo spostamento. Un parere che «è già stato chiesto all'Asur perché imprescindibile» ha replicato il primo cittadino, spiegando di aver già sollecitato quel parere. «Allora perché

avete già avviato il trasloco e il trasferimento dei bambini (lunedì, ndr)?» la richiesta accalorata di una mamma. Ma il sindaco ha poi svelato la novità: «I bambini della Grimm saranno a casa tutta la prossima settimana e torneranno sui banchi dopo il ponte dei De-

funti». I genitori hanno espresso le loro preoccupazioni sulla sicurezza delle aule della Collodi con un numero più alto di studenti, chiedendo rassicurazioni e spiegazioni. Molti hanno chiesto di poter portare i loro figli alle elementari. «Siamo qui per ascoltarvi e trovare insieme le soluzioni. Non abbiamo già deciso» ha replicato il primo cittadino accanto alla dirigente scolastica del Collodi Annamaria Natalini. Insulti e grida sono volati anche tra genitori, sotto l'occhio vigile della polizia locale. Secondo quanto comunicato dal sindaco c'è un piano B e cioè il trasloco alla elementare Leopardi e anche un piano C che prevede di spostare parte dei bimbi alla Collodi e parte alla Leopardi.

Sara Ferreri